

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Ferruccio de Bortoli

Diffusione Testata
489.988

» La Regione I centristi provano a ricompattarsi sull'ex sindaco di Milano. Il tweet di Formigoni: come potete fidarvi di loro?

Lombardia, anche Casini contro il voto disgiunto

«Ambrosoli ha fatto il pieno di sinistrume» Il Professore: proficuo votare Albertini

MILANO — Il dibattito sul voto disgiunto in Lombardia prosegue. Ancora ieri, il presidente Mario Monti ha ribadito che «se uno mi chiede una indicazione, è molto chiara e netta: Scelta civica a Camera e Senato e Albertini in Lombardia». Il premier ha articolato la sua linea: «I voti per Albertini è più probabile che vengano da destra che da sinistra; quindi se uno non vuole, come noi non vogliamo, che la Lombardia sia governata da Maroni, il voto per Albertini è particolarmente proficuo. Non credo invece che Albertini tolga molti voti alla coalizione di sinistra».

Gli fa eco il leader dell'Udc, **Pierfrancesco Casini**: «In Lombardia chi parla di voto disgiunto facendo parte della nostra area indebolisce Monti ed è un grandissimo errore. Ambrosoli è una brava persona, ma ha fatto il pieno di tutto il sinistrume che è diverso da noi». Così il segretario **Lorenzo Cesa** a chi lo incalza sugli smottamenti interni all'Udc (va ricordato che in Lombardia due consiglieri regionali eletti nelle file del partito di Casini, hanno fondato un nuovo gruppo, il Centro popolare lombardo che ha depositato una lista pro Ambrosoli): «Bisogna essere coerenti in tutti i luoghi in cui si vota. Da noi ci sarà un voto coerente sia nel Lazio che in Lombardia, alla Camera così come al Senato». Replica a distanza Massimo Gargiulo, del Centro popolare lombardo che, numeri alla mano, è pronto a scommettere che un elettore su tre di quelli intenzionati a votare Monti, non sosterrà Albertini in Lombardia.

L'ex sindaco Albertini, candidato governatore e capolista al Senato con Scelta civica, finito suo malgrado al centro di un caso diventato nazionale perché riguarda gli equilibri interni all'area montiana, è sereno: «Ferma restando la libertà di pensiero, credo che queste uscite isolate e personalistiche, non sposteranno di nulla gli equilibri elettorali. Ringrazio il presidente Monti per la fiducia che ha voluto ribadire alla mia candidatura».

In realtà, nel centrodestra serpeggia qualche preoccupazione rispetto agli endorsement a favore di Ambrosoli. Il governatore uscente, Roberto Formigoni, scrive un tweet «dedicato a chi pensa di vo-

tare Monti in Lombardia»: «Ma davvero dai fiducia a un partito che dà due diverse indicazioni di voto?».

Il segretario della Lega Nord, Roberto Maroni, candidato governatore per Lega e centrodestra continua ad essere sicuro che «il voto disgiunto ci sarà, ma a mio favore». E spiega: «In lizza siamo io e Ambrosoli. Io rappresento ciò che di buono è stato fatto nella sanità, buoni scuola, costi. Dall'altro, abbiamo un candidato sostenuto da Ingroia, Sel, sinistra radicale. Se uno è un moderato che vota Monti, poi non può scegliere chi è sostenuto dalla sinistra. Per questo penso che il voto disgiunto mi possa favorire. Chi vincerà? Maroni». Ha un'altra visione il leader di Fare per fermare il declino, Oscar Giannino: «Non mi pare affatto che il voto in Lombardia si stia polariz-

L'outsider

Giannino: «Altro che sfida polarizzata a due, solo io e Grillo stiamo crescendo» zando fra Maroni e Ambrosoli. Solo noi e Grillo abbiamo evidenti segni di crescita: il dibattito sul voto disgiunto conferma che hanno la testa ancora nel passato».

Ma ci potrebbe essere un altro tipo di voto disgiunto, quello di cui parla Antonio Ingroia, arrivato a Milano a sostenere Umberto Ambrosoli nonostante al sua corsa solitaria alle politiche. Come conclude il segretario della Lega lombarda, Matteo Salvini, «ormai si è creata un'ammucchiata di tutti contro Maroni. Ma vinceremo noi».

Elisabetta Soglio

Il tweet

Lunedì 4 febbraio la candidata di «Scelta civica» Ilaria Borletti Buitoni, ex presidente del Fai, ha teorizzato via Twitter l'idea del voto disgiunto dei montiani: «In Lombardia voterò Ambrosoli perché solo lui può fermare la rimonta della coalizione Lega-Berlusconi-Formigoni»

La mossa

L'idea è stata poi ripresa da diversi montiani contrari all'ipotesi che la Lega abbia tre governatori in Lombardia,

Piemonte e Veneto. Il premier uscente e leader di Scelta civica Mario Monti si è detto contrario all'idea

I pareri

leri è intervenuto anche il segretario pd Pier Luigi Bersani: «I voti sono tutti utili, ma se uno vuole un voto utile per battere la destra e vincere ce n'è solo uno e in Lombardia appare chiarissimamente». Secondo Gabriele Albertini gli appelli di alcuni candidati della Scelta civica a votare Ambrosoli e non lui sono «uscite isolate e personalistiche, che non sposteranno di nulla gli equilibri elettorali»

